

## PREGHIERA DEL CUORE

Incontro del 17 ottobre 2022



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Iniziamo, oggi, questo percorso mensile, che ci porterà fino a giugno. Siamo all'inizio di questo Anno Pastorale, nel quale cercheremo di capire, guarire e liberarci.

Ho scelto un passo fondamentale per la vita spirituale: il **capitolo 2** del **Siracide**, libro scritto 130 anni prima dell'Incarnazione di Gesù. È un libro molto bello con consigli, ammonimenti, esortazioni. Questo è per coloro che vogliono vivere la vita spirituale. Noi siamo qui, per fare un cammino spirituale.

*“Figlio, se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione.”*

Dobbiamo prepararci alla tentazione, al combattimento, perché il diavolo non si preoccupa di chi vive già una vita di morte, ma, come vediamo nell'**Apocalisse 12, 17**, è andato a portare guerra a coloro che portavano la testimonianza di Gesù.

Gesù non ci ha illuso, ma ci ha avvertito che, se hanno perseguitato lui, perseguiteranno anche noi.

A volte, la vita spirituale peggiora la nostra vita. La Preghiera del cuore non ha tanto successo, perché è come essere dal medico, che incide i nostri bubboni, cioè tutto quello che abbiamo nascosto viene a galla attraverso il respiro consapevole e il silenzio.

**Genesi 2, 7:** *“Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.”*

Il Libro del Siracide non è accettato dai Protestanti, perché non c'è la versione ebraica. È stato scritto direttamente in Greco.

*“Abbi un cuore retto e sii costante, non ti smarrire nel tempo della angustia.”*  
*“Sii retto”* equivale a *“sii te stesso”*, senza lasciarti condizionare da quello che vogliono gli altri. Ascoltiamo il nostro cuore; per questo c'è necessità di fare silenzio.

*“Sii costante”*: se dobbiamo debellare un virus e ci è stato prescritto l'antibiotico, non possiamo assumerlo un giorno sì e due no, perché così il virus si rafforza. Bisogna essere costanti nel servizio, nella preghiera.

*“Non ti smarrire nel tempo della angustia”*: nei Vangeli si parla di pecorella perduta, che rappresenta la persona perduta nei vari meandri della spiritualità. Gesù va a recuperarla.

Si parla anche di pecorella smarrita. Dinanzi agli scandali della Chiesa, della società, le persone semplici, i piccoli si smarriscono. In queste occasioni noi dobbiamo essere più forti. Non possiamo salvare il mondo e neppure essere responsabili della vita degli altri. Chi vuole commettere il male, continuerà a farlo. Noi possiamo solo pregare.

A volte, anche noi ci smarriamo e lasciamo andare il nostro cammino. Ricordiamo che Gesù è il Signore, colui che guida la Chiesa e la nostra vita. Lasciamoci guidare da Lui, perché gli uomini sono fallibili. Abbiamo pazienza con chi si comporta male.

*“Stai unito a lui senza separartene, perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni.”*

Uniamoci a Gesù: questa è la nostra scommessa. Noi dovremmo stare sempre alla presenza di Gesù. Noi possiamo essere uniti a Lui attraverso il respiro e la gratitudine, avendo un atteggiamento grato per tutto. Non lasciamoci condizionare dai cani, che urlano. San Padre Pio diceva di lasciare urlare il demonio, perché è attaccato a una catena. Noi ci spaventiamo, ma stiamo uniti a Gesù.

**Giovanni 15, 7:** *“Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato.”*

**1 Giovanni 2, 6:** *“Chi dice di dimorare in Cristo, deve comportarsi come lui si è comportato.”*

Per questo, dovremmo chiederci: -Che cosa avrebbe fatto Gesù dinanzi a questa situazione?- Non sempre il suo modo di agire corrisponde a quello che pensa la nostra mente.

*“Accetta quanto ti capita, sii paziente nelle vicende dolorose, perché con il fuoco si prova l'oro, e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del dolore.”*

I Buddisti dicono che non è tanto la freccia, che fa male, quanto girare intorno alla ferita.

Un proverbio cita: *“Chi fa un furto fa un peccato; chi lo subisce cento”*, perché continua a pensare a chi può essere stato il ladro e maledice.

Noi dobbiamo combattere alla maniera di Gesù.

In ogni situazione non dobbiamo fare le vittime, per non diventare poi i carnefici.

Quando ci capita qualche fatto, dobbiamo chiederci che cosa dobbiamo imparare da quella situazione, dove il Signore ci sta portando. Se si è chiusa una porta, guardiamo dove è il portone.

**Filippesi 1, 19:** *“So infatti che tutto questo servirà alla mia salvezza.”*

**Romani 8, 28:** *“Noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio.”*

È ovvio che, accettando quello che ci capita, possiamo avere una certa sofferenza, ma non dobbiamo fermarci a questo.

*“Sii paziente”*: a volte, le persone tendono a schiacciarci; ci sono circostanze, che sembrano umiliarci, calunniarci.

La pazienza è la prima caratteristica dell'Amore.

Noi siamo figli di Dio, siamo dei grandi. Non cediamo ai pensieri negativi, che le varie situazioni o gli emissari di satana ci vogliono inculcare.

*“Con il fuoco si prova l'oro”*: per purificare l'oro e far cadere tutte le scorie, si mette al fuoco.

Tutte le situazioni di persecuzione ci fanno cadere le scorie, ciò che è inutile e mondano.

Il bello, il buono, il santo, tutto quello che il Signore ha messo nel nostro cuore resiste a tutti gli attacchi.

Ricordiamo le parole di Gamaliele in **Atti 5, 38-39**: *“Non occupatevi di questi uomini e lasciateli andare. Se infatti questa teoria o questa attività è di origine umana, verrà distrutta; ma se essa viene da Dio, non riuscirete a sconfiggerli; non vi accada di trovarvi a combattere contro Dio.”*

Se alcune persone scompaiono, dopo i vari “tsumani”, meglio così, perché vuole dire che non venivano da Dio; sono solo cani, che non hanno visto la volpe e si accodano come vampiri, per succhiarci il sangue.

*“Considerate le generazioni passate e riflettete: chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso? O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato? O chi lo ha invocato ed è stato da lui trascurato?”*

Guardiamo i santi. Padre Pio è stato inquisito, perché ritenuto delatore, poi è stato proclamato Santo ed è conosciuto in tutto il mondo.

L'Economo della Corea si chiama Pio, perché i suoi genitori non potevano avere figli e hanno pregato Padre Pio; quando il bambino è nato, è stato chiamato come il Santo.

San Francesco è stato messo di lato dai suoi Confratelli; è Patrono d' Italia.

Padre Jules Chevalier è stato disprezzato eppure ha fondato la Congregazione dei Missionari del Sacro Cuore, presenti in 50 Paesi del mondo.

*“Sperate nel Signore”*: la speranza è forza.

**Isaia 40, 31:** *“Ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi.”*

**Zaccaria 9, 12:** *“Ritornate alla cittadella, prigionieri della speranza! Ve l'annunzio fino da oggi: vi ripagherò due volte.”*

**Romani 4, 18. 22** : *“Abramo ebbe fede sperando contro ogni speranza e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: Così sarà la tua discendenza....questo gli fu accreditato come giustizia.”*

Crediamo che il Signore è più forte di ogni cosa.

*“Guai ai cuori pavidi e alle mani indolenti e al peccatore che cammina su due strade!”*

I pavidi sono i timorosi, i paurosi. La paura è il contrario dell'Amore.

Paolo dice a Timoteo: *“Dio infatti non ci ha dato uno Spirito di timidezza, ma di forza, di amore e di saggezza.”* **2 Timoteo 1, 7.**

In un'intervista hanno chiesto a Giovanni Falcone se non avesse paura di essere ammazzato. Il Magistrato ha risposto: -Certo che ho paura, ma l'ideale di giustizia e verità, in cui credo, è più forte. Il mio coraggio è una mancata paura.-

Non dobbiamo abbassare le braccia e dobbiamo tenere il cuore in alto.

I peccatori non devono camminare due strade: non devono avere due personalità.

Bisogna avere il dominio di sé e soltanto la veste battesimale, la veste della gioia, quella di Gesù.

*“Guai al cuore indolente perché non ha fede; per questo non sarà protetto.”*

Chi non crede, non può essere aiutato.

Gesù ha detto a Marta: *“Se credi, vedrai la gloria di Dio.”* **Giovanni 11.**

Noi invece vogliamo mostrare la gloria di Dio, perché altri possano credere.

Quando Gesù si è recato a Nazareth *“non vi poté operare nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi ammalati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità.”*

Scegliamo di credere nell'impossibile, perché noi possiamo fare il possibile.

*“Coloro che amano il Signore tengono pronti i loro cuori ...”*

Il capitolo termina con un bellissimo versetto:

*“Gettiamoci nelle braccia del Signore e non nelle braccia degli uomini; poiché, quale è la sua grandezza, tale è anche la sua misericordia.”*

Molte volte, cerchiamo alleanze, ma non è detto che queste funzionino. Tutte le persone sono fallibili.

*“Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia/Sono felici coloro che abitualmente aiutano le persone. Quando avranno bisogno, troveranno aiuto.”*

L'episodio di riferimento è quello di Susanna e i vecchioni, che, dicendo bugie, l'hanno condannata.

Noi non possiamo difenderci, cercando la verità in chi vive nella menzogna.

Susanna si rivolge a Dio: *“Dio eterno, che conosci i segreti, che conosci le cose prima che accadano, tu lo sai che hanno depresso il falso contro di me! Io muoio innocente di quanto essi iniquamente hanno tramato contro di me.- E il Signore ascoltò la sua voce.*

*Mentre Susanna era condotta a morte, il Signore suscitò il santo spirito di un giovanetto, chiamato Daniele”, che ha ricevuto dal Signore il carisma dell’anzianità, riuscendo a portare a galla la verità. (Daniele 13).*

A conclusione, il canto

“Abbracciami”

per stringerci ancora di più a Gesù.

Ricordiamo **1 Pietro 5, 6-8**: *“Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, perché vi esalti al tempo opportuno, gettando in lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi. Siate temperanti, vegilate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare.”*